

DI DATICA

Intervista al compositore, pianista e docente Remo Vinciguerra

Manifesto contro i pianoforti chiusi

«Noi insegnanti abbiamo una responsabilità precisa nei confronti di questi giovani. Dobbiamo riportarli verso un mondo più bambino, più sentimentale»

MONIQUE CIOLA

L'idea di organizzare a Trento (al "Bonporti" il 16 e 17 maggio) un seminario con Remo Vinciguerra, compositore tra i più importanti in Italia per la didattica pianistica in stile jazzistico e moderno, offre ai giovani allievi delle classi di pianoforte l'occasione di conoscere finalmente un autore vivente, e permette al contempo di realizzare un laboratorio di didattica applicata che coinvolga sia i piccoli pianisti sia gli allievi del biennio abilitante (classi A032 e AJ77) avviato presso il Conservatorio trentino.

Vinciguerra ha pubblicato negli ultimi vent'anni una quarantina di libri per le Edizioni Curci. La sua metodologia si basa sul pensiero iniziale di arricchire la proposta didattica guardando anche al pop e al jazz.

«Nell'insegnamento noi utilizziamo ancora metodi dell'Ottocento - spiega - ed occorre qualcosa di nuovo per dare una motivazione sia a chi intendesse proseguire professionalmente negli studi sia agli amatori. Le composizioni in stile moderno sono più vicine al vissuto musicale degli allievi, fatto di jingle pubblicitari, pop inglese, rock, ma anche delle canzoni della Melevisione. Mancava una letteratura vicina a loro. Ho cominciato quindi a scrivere blues e improvvisazioni jazzistiche in modo tale che ci fosse continuità tra brano classico e brano moderno, cercando di proporre una musica bella anche se camuffata da percorso didattico.

Inoltre ho scritto qualcosa che non va a disturbare l'impostazione della mano e, soprattutto, che tocca tutti gli aspetti dell'apprendimento, perché noi docenti dobbiamo insegnare l'amore della musica contro la noia. Le mie composizioni hanno pochissime indicazioni, perché lascio libertà all'insegnante, nella speranza che lui poi la lasci all'allievo...».

Nei primi tempi i libri di Vinciguerra sono stati guardati con diffidenza dagli insegnanti di Conservatorio, ma poi nelle scuole si è cominciato ad adottare i suoi metodi ed ora questi compaiono addirittura nel programma di studi del Mozarteum di Salisburgo.

«Io scrivo per non far chiudere il coperchio del pianoforte. Se un pianoforte rimane chiuso dentro una casa è come tenere un morto in salotto. Scrivo per l'amore nei confronti dello strumento e per farlo diventare l'amico di una vita. L'ultimo libro che ho scritto è *Una fiaba per ogni stagione*: una raccolta di favole pentagrammate dove chi suona racconta anche piccole narrazioni al pubblico, in modo che anche i piccoli pianisti leggendo un racconto possano superare le prime timidezze sul palcoscenico. L'idea è anche quella di trovare la musicalità all'interno delle fiabe. Perché la musicalità è presente in tutto:

un'armonia insita in ognuno di noi, che va coltivata. La mia è una politica educativa poiché noi insegnanti abbiamo una responsabilità precisa nei confronti di questi giovani. Dobbiamo riportarli verso un mondo più bambino, più sentimentale».

L'ultima idea di Vinciguerra, personalità vulcanica dotata di inesauribile energia creativa, è quella di un quaderno di composizione. «Si parte dal presupposto che il momento creativo appartiene a tutti: lo scopo di questo metodo non è quello di forgiare grandi compositori, ma di affinare il gusto, di sperimentare la creatività».



profilo

Un didatta tra le favole

Remo Vinciguerra ha scritto una quarantina di libri per il pianoforte (strumenti a tastiera), di teoria musicale e per la musica d'insieme. Tra i titoli più praticati *Il Rosso e Nero* - dieci pezzi facili per pianoforte a 4 mani in stile jazzistico, *Pianolandia* - una settantina di studietti dal ritmo swing che non superano l'estensione delle cinque dita, *Le scale che sorridono*, trenta studi in stile moderno per lo studio delle scale, *Le canzoni della Melevisione*, *Il mio primo concerto*, *Piano Horror*, *Preludi orientali* e *Preludi nel parco* - composizioni di media difficoltà per lo studio di una libera interpretazione. Tre sono le fiabe musicali pubblicate sempre da Curci: *L'Anatroccolo stonato*, per pianoforte e voce recitante in stile New Age; *La storia delle note*, musical realizzato assieme a Valter Sivilotti; *Piano Blues Story*, fiaba afroamericana per pianoforte e voce recitante. Per il solfeggio e la teoria musicale citiamo: *La musica rumorosa* - un originale percorso didattico che sviluppa senso ritmico e coordinazione psicomotoria, rivolto ai ragazzi delle elementari e medie; *Come l'insegno la musica* - manuale semiserio di teoria musicale per giovani pianisti ma non solo; *Il mio primo solfeggio*. Vinciguerra ha scritto anche per arpa e per fisarmonica. Dal 2002 le Edizioni Peters divulgano nel mondo il suo repertorio con una raccolta di 9 volumi intitolata *Crossing Borders*.

